

junior | *formazione*

QUALI VANTAGGI CON *Erasmus*

Dal 1987 a oggi oltre 3 milioni di universitari di tutta Europa hanno partecipato al programma di studio all'estero Erasmus che, dal 2014, ha esteso ulteriormente le possibilità ed è diventato Erasmus Plus. Anche l'Italia ha fatto la sua parte e contribuito per raggiungere questo importante risultato: per l'anno accademico 2012-2013 (l'ultimo censito) sono partiti oltre 26mila ragazzi italiani facendo posizionare il nostro Paese tra i primi quattro. Vediamo, allora, i tanti motivi e le modalità per sfruttare questa opportunità.

Tante opportunità

«Erasmus Plus è un'opportunità per allargare gli orizzonti, approfondire una lingua, **conoscere altre culture**. E offre opportunità di lavoro in Europa» dice Flaminio Galli, direttore generale di Indire, l'Agenzia nazionale Erasmus plus.

★ Il mondo sta cambiando e i sistemi d'istruzione e formazione devono modernizzarsi. Il nuovo programma è rivolto ai 13-30enni per migliorarne le competenze.

★ La partecipazione è aperta a ogni organismo attivo nei settori dell'istruzione, della formazione della gioventù e dello sport. Erasmus Plus finanzia borse di studio per studenti, insegnanti, formatori, apprendisti per un'esperienza in un Paese Ue.

PIÙ LAVORO DOPO

Lo studio della Commissione europea "Erasmus impact study", su 80mila ragazzi che hanno realizzato un periodo di studio in Erasmus Plus, ha rivelato che, tra i laureati, l'incidenza della disoccupazione è dimezzata rispetto a chi non ha studiato all'estero e, a 5 anni dalla laurea, il loro tasso di disoccupazione è più basso del 23% rispetto alla media nazionale. Dopo un tirocinio all'estero, a un giovane su tre è stato offerto il posto di lavoro nell'azienda ospitante, quasi uno su 10 ha dato vita a un'attività e più di tre su quattro prevedono di farlo. «Gli studenti migliorano l'apprendimento, rafforzano il grado di occupabilità, aumentano l'emancipazione e l'autostima» dice Flaminio Galli.

Come frequentare l'università all'estero

L'Erasmus (European region action scheme for the mobility of university students) da 28 anni è una possibilità per gli studenti universitari. Per ogni ciclo di studio si può beneficiare di un periodo dai 3 ai 12 mesi di mobilità per studio/tirocinio all'estero, o di 24 mesi per corsi di laurea a ciclo unico.

Dove informarsi

Il punto di riferimento per gli interessati è l'ufficio di Relazioni internazionali dell'università di appartenenza.

* Qui si possono reperire tutte le informazioni legate alla presentazione della domanda, i requisiti, i criteri di selezione e i documenti da presentare. Questi elementi possono variare da un ateneo all'altro, così come le date di scadenza per presentare la domanda anche se, spesso, i bandi degli atenei sono pubblicati in primavera.

Come avviene

la selezione

I criteri sono indicati nel bando. Possono variare da un'università all'altra ma, oltre alla conoscenza della lingua, viene chiesto di essere in regola con gli esami, avere una buona media dei voti ed essere motivati. Le selezioni avvengono dopo una valutazione della domanda, a cui può seguire un colloquio. Dopo aver pubblicato la graduatoria si attende l'accettazione degli interessati e viene pubblicata la lista definitiva.

* Gli esclusi restano in lista di attesa e possono aspettare eventuali rinunce, oltre che presentare domanda per l'anno dopo. Chi ha partecipato non può ripresentare la candidatura.

Che cosa fare prima e dopo

Occorre verificare la lista dei corsi nelle università ospitanti. Prima di partire ogni studente deve avere il piano di studi da seguire all'estero, approvato dalla facoltà di appartenenza e da quella ospitante.

* Al rientro lo studente si vedrà riconosciuti i crediti maturati all'estero presentando alla segreteria della facoltà d'origine il certificato di frequenza rilasciato dall'università estera.

Occorre conoscere almeno un po' le lingue

Per essere ammessi alla selezione, occorre conoscere la lingua usata durante il corso, specificata nell'offerta formativa dell'università prescelta (dove si parlano lingue meno diffuse, si fa riferimento all'inglese o al francese) per poter seguire le lezioni, rapportarsi con professori e compagni di corso stranieri. Non è richiesta un'ottima conoscenza perché uno degli scopi del progetto è migliorare le competenze linguistiche.

* Con Erasmus Plus, per gli studenti il cui Paese di destinazione prevede le lingue inglese, francese, spagnolo o tedesco, la Commissione Europea offre corsi di lingua online (info www.erasmusplusols.eu).

Ci sono degli sconti

per vitto e trasporti

Gli studenti non pagano la retta dell'università che li ospita, ma quella dell'università a cui sono iscritti in Italia.

* Possono disporre delle strutture dell'università straniera, hanno una copertura assicurativa, beneficiano di sconti per vitto, trasporti e attività da svolgere nel tempo libero.

Tante destinazioni

Fino a oggi era possibile scegliere una meta nei 28 Stati membri Ue o in uno dei Paesi che aderiscono al programma pur non facendo parte della Ue (Islanda, Turchia, Liechtenstein o Norvegia).

* Da quest'anno accademico (2015-16), gli studenti possono scegliere in libertà vari Paesi dei cinque continenti. Per informazioni sull'Erasmus Plus oltre l'Europa si può visitare www.erasmusplus.it/universita/oltre-leuropa/

IL BUDGET PER L'ITALIA

Solo qualche mese fa, l'Erasmus sembrava destinato a un forte ridimensionamento. Poi dall'Europa è arrivato un budget extra di 12 milioni di euro per l'Italia per l'anno accademico 2015-2016. Questo si aggiunge ai 14,7 miliardi di euro destinati a tutti i Paesi partecipanti dalla

Commissione europea per i programmi su istruzione, formazione, giovani e volontariato per il periodo 2014-2020. I fondi aggiuntivi coprono le mobilità in uscita e quelle in entrata.

Per saperne di più, oltre al sito www.erasmusplus.it ci sono i canali social dell'Agenzia [erasmus+Indire](http://www.erasmusplus.it)

WWW.FACEBOOK.COM/ERASMUSPLUSITA

WWW.TWITTER.COM/ERASMUSPLUSIND

WWW.YOUTUBE.COM/USER/ERASMUSPLUSINDIRE

Servizio di Lorena Bassis.
Con la consulenza di Flaminio Galli, direttore generale di Indire, l'Agenzia nazionale Erasmus plus.

→ PER PARTECIPARE È NECESSARIO AVERE BUONI VOTI

viversaniebelli 77